



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



FESTE DEL MESE

Maria Vergine Assunta in Cielo

La festa liturgica più solenne che ricorre in questo mese di agosto è l'Assunzione di Maria Santissima. Questa luminosa festa della Madonna mi dà occasione a rivolgere a tutti voi, miei cari parrocchiani, una parola di esortazione, perchè lo spirito della nostra Madre celeste abbia sempre più da penetrare in tutti voi, la sua devozione sia sempre più radicata nella vostra mente e nei vostri cuori.

Ma in che cosa consiste questa devozione? Consiste nell'amare, nell'imitare, nell'invocare Maria.

Maria!

Che caro e soave nome! Ogni fedele lo invoca con amore filiale. Maria è la Madre: tutti i cristiani sono i suoi figli. A Lei sorride la fanciullezza e si appoggia la tarda età; per Lei arde la giovinezza. Sotto il suo divino sorriso la natura contiene e ordina i suoi impeti, la passione si attutisce, la tentazione svanisce, il nemico fugge spaventato. Ogni paese lo conosce quel nome; ogni tempio lo venera.

In tutti i luoghi della terra è estesa la venerazione, si protendono le materne braccia di Maria a protezione della povera umanità.

Regina di pace

Maria è la mediatrice di grazia. Ogni favore, ogni dono celeste, Iddio lo concede a noi attraverso le mani di Maria SS. Mai come ora gli uomini hanno capito quale bene inestimabile sia la pace. Il Cielo solo può darci la vera pace. Maria mediatrice universale, ce la otterrà con la sua intercessione.

Gesù era stato promesso come re di Pace, Lui stesso si proclamò re, e disse di avere un regno; un regno però spirituale; non di guerre, non di armi, non di eserciti in lotta, ma di anime. Maria Madre di Gesù, è la Regina in questo regno di pace.

Gesù ha promesso, predicato, augurato la pace; l'ha portata agli apostoli «pax vobis», ai peccatori «vade in pace et noli amplius peccare».

Maria ha preceduto Gesù, come l'aurora precede il sorgere del sole. Essa ha potere sul figlio. A ragione è detta, è invocata Regina della pace.

Invochiamo Maria

Invochiamola con confidenza perchè essa è: Madre nostra, è potente, è misericordiosa, è santa. Dunque può e vuole aiutarci.

Saremo esauditi se avremo cercato di imitarla nelle sue virtù.

Imitiamola

Maria, candore della luce eterna, specchio senza macchia, è il modello di ogni virtù, è l'ideale di ogni santità.

Sia imitata nella sua obbedienza, nella umiltà di cuore, nello spirito di preghiera e soprattutto nella sua purezza. Ognuno, nel suo stato, deve amare e predicare la purezza. Si fuggano i pericoli, perchè chi ama il pericolo in esso perisce. Sono pericoli le amicizie cattive, le letture immorali, gli spettacoli mondani, i divertimenti pagani (balli - cinematografo).

Solo quando avremo osservato la legge di Dio potremo sperare che Maria esaudisca la nostra preghiera e ci interceda dal Figlio suo Gesù Cristo la desiderata pace.

L'APOTEOSI DI S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

L'inaugurazione della Basilica di Lisieux

L'11 luglio il Segretario di Stato di Pio XI, il Card. Pacelli, a Lisieux, convento dove morì S. Teresa di G. B., ha benedetto la più grande Basilica intitolata alla «Piccola Santa».

Una Missione Pontificia ha accompagnato il Legato del Papa. Tutte le autorità francesi, e un popolo di oltre 300 mila persone hanno acclamato al Rappresentante del Pontefice.

Il radiomessaggio del Papa

Verso le 12.15 di quel giorno, il Card. Legato terminava la solenne Messa pontificale, assistito da cinque altri Cardinali e da molti Vescovi della Francia. Due minuti dopo, dagli altoparlanti, come se venisse dal Cielo, si udì la voce limpida, ferma, calda del Papa. Il Padre parlava ai suoi figli di Francia e, tra l'altro, diceva:

«Preghiamo il Creatore e perciò stesso il Signore supremo del Cielo e della terra, dei Popoli e delle Nazioni. Preghiamo che a questo mondo così sconvolto e sottosopra, ed a tutti questi popoli così oppressi dalle miserie di oggi e così trepidi dell'indomani voglia concedere un po' di tranquillità nell'ordine e nella pace, tor-

nando a quelle che ne sono le uniche vie: il riconoscimento della Sua divina sovranità, l'ubbidienza alle Sue sante leggi, la pratica della giustizia e della carità, più larga verso i meno abbienti e perciò stesso i più bisognosi e sofferenti.

Preghiamo, dilettissimi figli, che come questo Re sacramentato ha creato le singole anime nostre e le ha redente con il Suo Sangue preziosissimo, così voglia tutte quante santificare e salvare facendone, nella aspettazione della gloria celeste, già fin d'ora dei templi, delle basiliche vive, dove Egli si compiaccia abitare con la Sua grazia e con tutte le Sue santificazioni e benedizioni; basiliche tanto belle e magnifiche da superare senza confronto ogni terrena bellezza e magnificenza, nonchè quelle pur tanto grandi della nuova basilica di Lisieux...

Lagrime di commozione accolsero l'augusto invito e l'accenno alle supreme attese del Padre Comune.

EROINE DELLA MATERNITÀ

Sono le madri che non esitano di affrontare le conseguenze e i pericoli dell'intervento chirurgico pur di salvare le loro creature. «Se l'esaltazione della fecondità sana e generosa è direttamente utile ai fini sociali demografici, quella della madre eroica, esempio sublime di sacrificio a vantaggio della prole, si eleva come ignominiosa condanna per tutti i disertori della specie».

E coi dati statistici della Clinica ostetrica dell'Università di Milano il prof. Alfieri ha dimostrato come la percentuale di queste madri sia molto alta; così da concludere quasi sempre che le madri di oggi messe di fronte a scegliere tra la propria vita e quella del nascituro, rispondono al chirurgo: «Faccia pure tutto quanto si deve fare, purchè salvi il mio bambino».

Questa magnifica autorevole testimonianza va raccolta perchè conferma luminosamente quanto il Santo Padre Pio XI insegnava ed affermava nell'Enciclica sul Matrimonio, la «Casti connubii».

Quando, invece, vien meno il senso cristiano, allora la madre imbarbarisce. S'è visto nell'orrendo delitto di Brookaven negli Stati Uniti, dove una madre infame, per essere libera nello sfogo delle sue passioni, ha selvaggiamente sgozzata e bruciata viva la sua piccola Elena di cinque anni ed il suo figlioletto Jimmy di tre anni, salvato per miracolo.

Basta la raccapricciante eloquenza di questo contrasto per dire tutta la bellezza eroica della maternità cristiana.

AGLI OPERAI

Ho riletto in questi giorni le ultime tre Lettere Encicliche del Papa. Mi ha di nuovo profondamente commosso il paterno interessamento del Papa per la classe operaia, per i poveri, per i tribolati. Il Papa, dopo di aver affermato, un'altra volta e in forma tanto solenne, l'amore di Cristo e della sua Chiesa per gli operai, denuncia coraggiosamente tutte le ingiustizie, tutte le vessazioni, tutte le tribolazioni alle quali sono stati, e sono anche ora, in molti luoghi, sottomessi questi uomini del popolo, tanto benemeriti della società. Egli dichiara che la pace vera, duratura, universale non si può avere, non si avrà se prima non si difenderanno i diritti di tanti operai, se non sarà praticata verso di loro la giustizia cristiana.

Il Papa poi si rivolge ai suoi Sacerdoti, a tutti i Sacerdoti del mondo perchè si prendano particolare cura degli operai, che sono la maggioranza degli uomini, e sono più esposti alle insidie della propaganda bolscevica.

Ci sono in essi ancora tanti tesori di fede e di bontà e se molti seguono certe idee storte, spesso lo fanno perchè sembra loro che quelle dottrine sieno ispirate a giustizia ed a bontà.

Un lamento.

La Compagnia di San Paolo entrò negli Stabilimenti di Milano per preparare gli operai a fare la Pasqua. I frutti non mancarono. Però il loro Superiore Padre Penco scrive queste parole da non dimenticare:

«Solo un lamento abbiamo colto da quelle labbra e precisamente: che essi desiderano ricevere dalla classe dirigente gli esempi migliori di sacrificio, di disciplina, di parsimonia, mentre rimangono scandalizzati nel vedere sprecate molte volte in cose inutili e frivole, in eccessive imbandigioni, in divertimenti immorali i denari che spesso al popolo difettano anche per i bisogni più urgenti! Questi sprechi suscitano il malcontento ed il grido di protesta e di ribellione nelle classi meno abbienti. Noi non domandiamo che una cosa — mi diceva un operaio —: salute e lavoro; fino a che il buon Dio ci darà queste due risorse non potremo certo invidiare la sorte dei ricchi!».

«Perciò i più eloquenti propagandisti del bolscevismo e del comunismo sono sempre stati i disordini e le ingiustizie delle così dette classi dirigenti. L'esempio viene dall'alto. Così ci ammonisce anche il S. Padre nella sua recente Enciclica: «*Divini Redemptoris*».

Guai a voi!

«Certo la licenza dei costumi nei ricchi non potrà che avere una ripercussione sfavorevole nelle classi popolari, mentre invece lo spirito di beneficenza e di affratellamento cristiano, che ad onor del vero anima le migliori famiglie dell'aristocrazia e della borghesia colta, saranno i fautori più efficaci per la pace e la tranquillità sociale, fondata, non nella lotta delle classi, ma nella mutua comprensione degli uomini in Cristo. La dottrina immortale del Vangelo che insegna come Iddio abbia affidato ad alcuni le ricchezze, perchè siano

lo strumento della sua beneficenza ai poveri, è l'unica che possa risolvere il problema sociale, tormento del mondo moderno.

Ogni altro principio, basato sull'egoismo da una parte o dall'altra, non farà che scavare solchi incolmabili tra classe e classe, anzi, tra uomo e uomo e ridurre la terra intera ad un campo trincerato di battaglia».

Magnificamente detto!

La roba fa felici?

Abbiamo ascoltato l'operaio milanese: ascoltiamo ora un contadino che rivolge la parola al romanziere Renè Bazin: Sono stato in Turenna. Tutti ricchi, laggiù. Dovunque egoismo. Ognuno per sé. Ognuno padrone della sua casa e dei suoi beni. Denaro a bizzeffe. Ma non ci sono dei poveri: *la felicità non esiste*. Queste parole resero pensoso il romanziere. Provate a meditare anche voi, ma pensate che esse si possono applicare anche a coloro che s'affannano a diventar ricchi, che non s'accontentano mai del loro stato, che crepano dal lavoro, non perchè ne abbiano bisogno ma perchè non ne hanno mai abbastanza. Egoisti, ingordi, *infelici!*

«Se non ho la carità son niente».

(S. Paolo).

Un grande apostolo della carità

Nelle lettere di San Paolo si legge: «Quand'anche parlassi le lingue degli uomini e degli Angeli, se non ho la carità sono come bronzo vanamente risonante»; «quando intendessi tutti i misteri ed ogni scienza e avessi anche la fede che trascina le montagne, se non ho la carità sono niente»; «quando anche distribuissi in nutrimento ai poveri tutte le mie facoltà oppure sacrificassi il mio corpo, se non ho la carità nulla mi giova». Vi si legge ancora: «La carità è paziente, benefica, non è astiosa, non è insolente, non si gonfia, non è ambiziosa, si rallegra del godimento della verità, tutto spera e tutto sopporta». Un Sacerdote che visse secondo questa dottrina del grande Apostolo, che sollevò tante miserie, che illuminò tante anime con lo splendore della virtù fu *San Vincenzo de' Paoli*. Dalla vita dei campi la Provvidenza lo guidò all'amore del Sacerdozio e gli offrì come campo d'azione la città più popolata e corrotta del mondo, Parigi, poi la Francia intera, poi, si può dire, il mondo intero.

Per l'istruzione dei contadini istituì i Missionari della campagna e per curare le miserie corporali del popolo fonda la Compagnia delle «Signore della Carità». Un giorno osserva un uomo che sta storpiando un bambino trovato, per servirsene come mezzo per commuovere la carità pubblica. Glielo strappa di mano e lo consegna alle cure affettuose di buone signore. Fonda ospedali, riforma quelli che vi sono, assiste i soldati prigionieri, condannati ai remi. Passa come l'Apostolo della carità. Quest'anno ricorre il secondo centenario della sua Canonizzazione. In tutto il mondo saranno celebrate solenni feste. Nel 1833, in suo omaggio, il Prof. *Federico Ozanam* fondava a Parigi la prima Conferenza che, per devozione verso l'Apostolo della carità chiamò *Conferenza di San Vincenzo de' Paoli*. La storia con un secolo di vita mostra già, in tutto il mondo, gli immensi benefici delle Conferenze: fondazioni di asili, educazione di orfani, istruzione di apprendisti, stabilimenti di vestiari, case di collocamento ecc. e tutta una segreta e nascosta opera di visitazione agli indigen-

ti. In quest'anno centenario della suprema glorificazione di San Vincenzo è doveroso ricordare la luminosa figura del Santo, richiamare i suoi insegnamenti sulla carità. In questi momenti che viviamo il Santo Padre ricorda, con coraggio che stupisce, a tutti: ai principi, ai ricchi, ai datori di lavoro, i doveri della cristiana carità perfezionati dalla divina virtù della giustizia.

Salutari ammonimenti di S. E. Mons. Vescovo

I pericoli della stagione:

Cinema, ballo, moda invereconda

Il sovrano rimedio:

l' Eucaristia

L'ultimo numero del Bollettino Ecclesiastico Interdiocesano ha pubblicato alcuni importanti quanto opportuni avvertimenti di S. E. Mons. Vescovo. Il Venerato Pastore richiama l'attenzione dei Sacerdoti sul «problema morale», rilevando la necessità di intensificare, durante la stagione estiva, *«la lotta contro i disordini morali che purtroppo, in questa stagione, assumono una gravità impressionante»*.

Dopo aver ricordato il dovere di *vigilare la stampa* (giornali, riviste, romanzi ecc.), Egli esorta il Suo Clero a *combattere gli spettacoli cattivi*: balli, cinema ecc.

«Il nemico, corazzato di ogni aiuto — Egli dice — non ci dà tregua, anzi ha dichiarato formalmente di volerci stancare. Noi dobbiamo mostrare che nel servizio di Dio e delle anime non conosciamo nè stanchezze, nè soste, nè incertezze... Nelle città e nei grossi centri è grande, terribile la rovina del CINEMA; uno vero flagello per la fanciullezza. E' necessario... specie nelle città, indurre il popolo a disertare il cinema immorale. IL BALLO pur continua a imperversare. Noi dobbiamo insistere con la parola e con l'azione... La nostra azione si esplica attraverso tutti i ministeri pastorali, poi arriva in modo specialissimo a tutte le anime, per mezzo dell'Azione Cattolica».

S. E. condanna un'altra volta la procacità della moda invereconda. *«Il male viene dal cuore, il cuore che, non essendo nè illuminato, nè formato, nè guidato, ama tutto, fuorchè Iddio. Anche qui, è inutile aspettare la salvezza da indirizzi, da avvenimenti, da leggi, da persone influenti; la salvezza sta nell'Azione Cattolica. Comprendiamolo»*.

Un fatto preoccupante è costituito, ora, dalle Colonie Estive. *«Si tratta di anime, spesso di anime giovani, che a migliaia vengono inviate ai nostri monti per motivi di salute. Lo scopo è legittimo, ma... i pericoli morali sono spesso numerosi e molto gravi. Con ogni mezzo si dovrà esiger la correttezza dell'abito, la separazione dei sessi, la necessaria sorveglianza, la debita distanza dall'abitato»*.

A questi e a tanti altri disordini, cui accenna S. E. Mons. Vescovo, il sovrano rimedio è l'EUCARISTIA. Si risvegli nei fedeli, coll'apostolato della preghiera, colle Confraternite del Santissimo, con i Congressi Eucaristici Parrocchiali, la devozione alla SS. Eucaristia.

Sarà questa una buona preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano da celebrarsi a non lunga scadenza.

«Giovani, non sposate mai una ballerina. Le donne che non hanno i piedi intelligenti, non hanno testa».

(Tommaso Graa)

SULLE PRESUNTE APPARIZIONI DI VOLTAGO

Comunicato Vescovile

Feltre, 23 luglio 1937

Circa le asserite apparizioni della Madonna in quel di Voltago nell'Agordino, in seguito a coscienzioso esame fatto da persone appositamente incaricate, comunico quanto segue.

Le affermazioni delle fanciulle, non solo non sono confortate da fatti avvenuti un qualche carattere soprannaturale, ma hanno contro non pochi elementi che escludono in via assoluta possa trattarsi di vere apparizioni della Vergine.

Perciò vieto al Clero di intervenire e di favorire i pellegrinaggi dei fedeli.

✠ Giosuè Cattarossi,
Vescovo di Belluno e Feltre.

Lo spaventoso massacro dei Sacerdoti in Spagna

La *Reichpost* pubblica le lettere di un Vescovo che ha lasciata la Spagna e del suo segretario che danno notizie sulla opera di devastazione e sugli atti criminali compiuti dai rossi. In esse è detto che tutte le chiese della Catalogna sono ridotte in mucchi di macerie. A Solsona sono stati martirizzati da 40 a 50 sacerdoti; a Barcellona circa 150. A Tarragona i sacerdoti sono stati uccisi quasi tutti e così pure a Lerida ed a Tortosa. A Gerona i sacerdoti uccisi sono circa 100; a Vich sono stati assassinati, tra gli altri, i membri del Capitolo del Duomo. Sarebbero stati inoltre sterminati il 90 per cento dei religiosi. I carmelitani di Tarrega sono stati massacrati tutti meno uno. Dei piaristi ne sarebbero rimasti cinque o sei. Il parroco di Sidamunt ha subito il martirio di S. Bartolomeo; il parroco di Tarrega, fu assieme a molti, dopo l'uccisione, ricoperto di benzina e dato alle fiamme.

L'Australia

paese di pacifica conquista cattolica

Secondo una recente statistica, l'Australia conta attualmente 1.252.998 cattolici, 1.826 sacerdoti, 552 studenti di teologia, 934 frati laici e 9.510 suore. Vi sono pure 1.065 scuole elementari cattoliche, e 450 scuole secondarie frequentate complessivamente da 100.686 studenti. La popolazione dello stato ammonta a circa 7.500.000 anime. La Chiesa Cattolica ha fatto progressi in questa parte del mondo specialmente da quando i cattolici inglesi hanno potuto ottenere libertà di culto e di coscienza. La gerarchia cattolica vi è stata stabilita dal 1842.

Diocesi arcivescovili si trovano ad Adelaide, Brisbane, Melbourne, Sydney. L'attuale presidente dei ministri della confederazione australiana, signor Myons, è un cattolico praticante.

S. Giovanni Bosco e la moda

Don Bosco fu invitato un giorno presso una famiglia, solita a beneficiare i suoi giovanetti.

In quella casa erano intervenute anche alcune signore desiderose di conoscere Don Bosco.

Il Santo fu ricevuto alla porta precisamente da queste.

Ma poichè erano alquanto scollacciate, egli abbassò gli occhi e disse:

— Forse ho sbagliato porta, e sono arrivato in una casa equivoca?

— No, no, Don Bosco! Non s'è sbagliato. Venga pure.

Ma egli insisteva ad andarsene, e non acconsentì ad entrare in quella casa se non dopo che quelle signore si copersero bene, secondo la modestia cristiana. Quando difatti noi troviamo delle donne vestite alla moda e scollacciate, vien proprio questo dubbio:

O persone di poco cervello, oppure di cattivi costumi.

A proposito di certi cristiani che entrando in Chiesa non si pensano di fare la genuflessione al Santissimo che si conserva nel Tabernacolo dell'Altar Maggiore...

Alfredo Rocco, Ministro di Stato e celebre giurista, alcuni giorni prima di morire, aveva ricevuto la S. Comunione da S. E. Mons. Pizzardo.

Nonostante la malattia, l'eminente uomo volle ricevere Gesù Eucaristico *ginecchioni sulla nuda terra*, dando esempio mirabile della sua virile religiosità...

Impariamo da questo Ecc.mo Ministro l'educazione da usare verso il SS.mo, la devozione da tenere in Chiesa.

UNA LEZIONE

Un signore entrò un giorno nel palazzo pontificio a Roma e chiese di essere ricevuto in audienza dal Papa Pio IX, perchè (diceva) aveva un grande segreto da manifestare.

Il Papa rispose al maggiordomo: No, io non posso ricevere i morti!

E poichè il servo si meravigliava ed insisteva il Papa ripeté ancora:

Vi ripeto che io non ricevo i morti!

Il maggiordomo si ritirò e ritornò nella sala dove il visitatore aspettava. Ma quale non fu il suo stupore nel vedere che il signore misterioso era già cadavere sul pavimento!

Una paralisi cardiaca lo aveva colpito.

Le guardie accorse costatarono che l'uomo era armato di tutto punto.

Egli si era recato in quel luogo per assassinare il Papa, ma la mano di Dio lo aveva punito!...

IL LIBRO D'ORO

Per il nuovo Battistero

Fiabane - Praloran Elisa L. 5.



Fenti Vittorino (Spagna) L. 25; De Biasi - Passa Maria 5; Coletti Francesco (Mestre) 3; Dell'Eva Giovanni 4; Da Rold Angelo 1; De Menech Seronide Amalia 10; Somnavilla Paolina 5; Bristot Maria (Lozzo) 4; Capraro Anna (La Spezia) 5.

Salce: Trevisson Augusto L. 2; Schiatti Giovanni 2; Schiocchet Giovanni 1; N. N. 1; Nadalet 1; Roni Emilio 0.50; Costa Bortolo 0.50; Caviola Giacomina 0.50; Murer Amatore 0.50; Canton Domenico 0.50; Bortot Michele 0.50; Fiabane Angelo 0.50; De Barba Albino 0.50; Tramontin Elvira 0.50; Tavi Carlo 0.50; Supani Giuseppe 0.50; Dal Pont Maria 0.50; Marin Angelo 0.50; Callegari Antonia 0.50; Prade Costante 0.50; Roldo Attilio 0.50; Zandomenigo Pierina 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Cibien Giulia 0.50; Roldo Luigi 0.50; Bortot (Vare) 0.50; Vari 1.20. Totale lire 18.70.

Col di Salce: Fiabane Rosa lire 0.60; Casol Virg. 0.55; De Pellegrin Daniele 0.50; Sponga Angelo 0.50; Vari 1.35. Totale lire 3.50.

Bettin, Casarine, Col da Ren e Prade: Tubini Elea lire 2, N. N. 2, Zandomenigo Virginia 1, De Biasio Fioretta 1, Fenti Filomena 1, De Menech Giulio 1, De Vecchi Arturo 0.50, Sovilla Giovanna 0.50, Sommacal 0.50, Caldart Alessandro 0.50, Settimo 0.50, De Menech Vigilante 0.50, Triches Maria 0.50, Da Rech Elvira 0.50, Varii 1. Totale lire 13.

Giamosa: Trevissoni Antonio 1, Serafini Enrico 1, Celato Mariano 0.50, Da Rold Luigi 0.50, Dalla Vestra Gius. 0.50, Sponga Arcangelo 0.50, Serafini Giovanna 0.50, Sponga Maria 0.50, De Nart Riccardo 0.50, Candego Egidia 0.50, Varii 1.20. Totale lire 7.20.

Canzan: De Menech Margherita lire 5, De Nart Enrico 1, Capraro Ettore 0.50, Capraro Giuseppe 0.50, De Biasi Luigi 0.60, Varie 0.80. Totale 8.40.

Bes: Dal Pont Giovanni lire 1, Dall'O' Giovanni 1, Fiabane Giacomo 0.50, Carli Antonio 0.50, Da Riz Gerardo 0.50, Fiabane Rosa 0.50, De Pellegrin Mosè 0.50, Vari 0.85. Totale lire 5.35.

Col del Vin: Luisetto Carolina lire 0.60, Capraro Nicolò 0.50, Reolon Francesco 0.50, De Bona Luigi 0.50, Da Riz Luigia 0.50, De Bon Vittorio 0.50, De Biasi Rosina 0.50, De Bon Angelo 0.50, Bristot Graziano 0.50. Totale lire 4.60.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Agosto

5 - Giovedì Eucaristico. Attendo i fanciulli alla S. Comunione.

6 - I. Venerdì del mese. Di buon mattino Messa con Comunione. Esposizione del SS.mo e Coroncina del S. Cuore. La dodicesima promessa fatta da N. S. G. C. a Santa M. Margherita Alacoque è questa: «Nell'eccesso della misericordia del mio Cuore, prometto che spargerò gli influssi dell'amore onnipotente su tutti quelli che si comunicheranno nel primo venerdì di ogni mese per nove mesi consecutivi, e concederò loro la grazia della perseveranza finale, onde non moriranno nella mia disgrazia, nè senza avere ricevuti i SS. Sacramenti, ed il mio Cuore sarà per essi, in quell'ora estrema, sicuro asilo contro gli assalti dell'infernale nemico».

- In preparazione alla solennità dell'Assunta si terrà un triduo di predicazione dal 13 sera al 15. Disponete i vostri animi ad ascoltare la parola di Dio con docilità e a prepararvi ad una santa confessione.

14 - Vigilia dell'Assunzione di Maria Vergine. Obbligo dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato da legittima causa.

15 - L'Assunzione di Maria SS.ma. Festa solenne di precetto.

16 - S. Rocco. Funzione a Giamosa alle ore 8.

24 - S. Bartolomeo Apostolo: Festa del Titolare della Chiesa e Patrono della Parrocchia. Alle ore 6 messa prima, alle 10 la messa solenne. In quel giorno invito i parrocchiani a far la santa Comunione per i nostri cari soldati ed emigranti.



del mese di Luglio

NATI e BATTEZZATI

De Menech Angelo di Enrico e di Zilli Angelica da Bettin.

Dal Pont Giuseppe di Giuseppe e di Viel Elisa da Bes.

Dell'Eva Sergio Luigi di Sperandio e di Somma-villa Elisa da Peresine.

DEFUNTI

Giunge notizia da Bari che ivi morì pure la piccola Cibien Mirèlla fu Rodolfo e di Bortot Teresa; quest'ultima uscì dall'Ospitale guarita. Il Signore le dia la cristiana rassegnazione nel sopportare con forza d'animo la triplice sventura che l'ha colpita.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 giugno al 19 luglio 1937 nel nostro Comune vennero registrati N. 48 atti di nascita, N. 4 atti di matrimonio e N. 32 atti di morte.

PER RIDERE

IL GARZONE MACELLAIO

Un ragazzo che era impiegato presso un macellaio, scriveva così alla sua famiglia:

«Vi scrivo queste poche righe per farvi sapere che il mio padrone è molto contento di me; egli m'ha già fatto scorticare più volte e mi ha detto che se continuo di questo passo, a Pasqua mi farà scannare».

ETERNITÀ?

Un ricco possidente diede l'incarico ad un pittore di fargli un quadro, in cui fosse raffigurata l'eternità.

E il pittore rappresentò due donne mentre stanno chiacchierando!.....

La sofferenza è preziosa

Una Suora gravemente ammalata si lamentava un dì con S. Francesco di Sales che il dolore le impediva di pregare e perfino di meditare. Le rispose il Santo: «E' molto meglio star crocifissi con Cristo, che pregare il Crocifisso!».

E così chi soffre con pazienza i dolori della vita, compie la migliore delle soddisfazioni perchè sconta maggiormente la pena dovuta al peccato.

« Andate dunque ed insegnate ».

(Vangelo).

I soldati di Gesù Cristo

Tutti gli Ordini e tutte le Congregazioni religiose hanno i loro Collegi, i loro Noviziati ripieni di vocazioni missionarie; e noi assistiamo quasi ogni domenica nelle diverse città d'Italia alla consegna del Crocifisso ai Missionari che partono per tutti i continenti.

A Roma trenta Frati Minori ebbero il Crocifisso dal P. Generale. Essi erano destinati alla Palestina, al Montenegro, alla Turchia, all'Etiopia, ecc. E così altri 30 soldati di Cristo e di Frate Francescano raggiungono l'imponente esercito di Frati Minori, forte di 4 mila Missionari che conservano, sviluppano e fecondano 79 Missioni. Il Card. Salotti, pure a Roma, consegnò il Crocifisso a sette Cappuccini destinati all'Africa O. I. e a loro additò l'intrepido esempio di San Paolo, convertitosi per divenire il maestro delle genti. L'Em.mo Cardinale esortava i giovani Missionari a portare in quelle terre tutta la luce, tutta la verità, tutto l'amore che albergava nell'anima di San Paolo e di San Francesco d'Assisi. Pochi giorni fa a Milano S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo, salutava la partenza di 25 nuovi Missionari destinati alla Somalia, alla Cina, alla Birmania e all'India. E questi esempi potrebbero moltiplicarsi. Se le sataniche organizzazioni dei «senza Dio» irretiscono ormai il mondo intero, i soldati di Cristo si moltiplicano alla loro volta per assicurare nel regno di Cristo la pace del mondo.

L'Ora Santa Eucaristica

Lo straordinario e consolantissimo risveglio della devozione a Gesù Sacramentato in mezzo al popolo, ha esteso a molte Chiese parrocchiali il devoto esercizio dell'ora Santa Eucaristica.

Cooperare in qualche modo allo zelo dei sacerdoti per far conoscere ed amare sempre più Gesù Sacramentato - per diffondere fra i tuoi conoscenti la pratica dell'ora d'adorazione delle Lampade viventi - è corrispondere non solo ai divini disegni, ma un vero bisogno dello spirito. Tu dunque che leggi, sappi che fra tutte le devozioni che devi esercitare, la prima è la devozione verso il SS. Sacramento. Per ciò tu entrando in Chiesa saluterai anzitutto l'Ostia Santa che è racchiusa nel Sacro Tabernacolo per la tua salvezza. Quando hai bisogno di grazie pregherai dinanzi al Sacro Tabernacolo. Quando vorrai rendere grazie a Dio ringrazierai dinanzi al Sacro Tabernacolo. Procura che centro della tua pietà, fine delle tue azioni, splendore del culto, sia Gesù Sacramentato. Facendo così corrisponderai ai disegni della Chiesa, alle soavi ispirazioni di Maria, ai Santi impulsi del tuo Angelo Custode, all'ardentissimo amore di Cristo stesso. Se nella tua Chiesa si farà l'ora Santa Eucaristica - o se sei invitato o invitata a tenere compagnia a Gesù per una ora, ascolta l'invito del tuo parroco e va a partecipare a pratica sì solenne, sì commovente, e sì vantaggiosa e attira - attira altri a farlo!

Nella vita noi siamo colpevoli di tutto il bene che non facciamo. A bisogni nuovi, apostoli nuovi!

Elisabetta Leseur.

Sotto lo sguardo di Dio

Leggendo questa frase si sente come un'atmosfera calma e benefica intorno all'animo nostro.

Sotto lo sguardo di Dio, c'è in queste parole come un ricovero che protegge, come una rugiada che fortifica, come un raggio luminoso che dilata. Perché dunque la continua ricerca di qualcuno che possa vedere, comprendere, apprezzare, applaudire? Quello sguardo umano che io cerco, è il raggio cocente che fa impallidire i colori delicati di una stoffa preziosa. E' il soffio gelato del vento che piega, che curva, guasta gli steli ancor teneri.

Ogni azione fatta per essere visti perde la sua freschezza agli occhi di Dio. E' un fiore passato per più mani e appena presentabile.

Bisognerebbe essere come il fiore del deserto che cresce, si apre e fiorisce perchè Dio glielo ha ordinato, e non si altera se l'uccello che passa lo scorge, e se il vento che soffia sperde le sue foglie.

L'organista di Notre Dame a Parigi morto mentre suona

A Notre Dame di Parigi, dinanzi ad una gran folla, intenta ad ascoltarlo, proprio alla fine di un trittico che aveva sollevato viva ammirazione, è morto colpito da una embolia il maestro Luigi Vierne, organista fra i più noti ed illustri di Francia, titolare d'organo della basilica di Notre Dame.

L'auditorio ha atteso invano la ripresa del concerto: ogni soccorso risultò vano.

L'«Estote parati» del Divin Maestro ha una conferma solenne!

La Giaculatoria più indulgenziata

Gesù, Maria, Giuseppe.

7 anni e 7 quarantene ogni volta d'indulgenza.

Osserva: In soli due minuti la puoi ripetere 50 volte comodissimamente; e per ciò in soli due minuti per te e per i defunti acquisti 390 anni di indulgenza! Quale tesoro di bene e quale suffragio!

Non è vero che da molti, mentre codesti nomi santissimi si pronunciano tante volte vanamente per una cattiva abitudine (e dovranno un'altra ora renderne conto) con un po' di buona volontà si potrebbero ripetere migliaia di volte con merito in-calcolabile?

TRA NOI...

CHE SI PENSA? Un poco tutto; ma più che altro al divertimento ed al piacere. Le spiagge son piene e le montagne brulicano di persone. Si dice per prendere aria!... Dio mio che aria!... Dante ci farebbe un'altra Commedia e inventerebbe altre malebolgie per condannarvi tutti i libertini, tutti i profanatori delle feste, tutte le ballerine, tutte le adoratrici della moda invereconda.

*Del lavoro in dì di festa
Niente resta niente resta.*

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile.
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno